

Nervo. Dirò poche parole per richiamare l'attenzione della Camera sopra le disposizioni dell'articolo 7 ora in discussione. Come già ebbe ad osservare l'onorevole Lazzaro, qui si parla, onorevoli colleghi, di rinunciare a quelle garanzie, che la legge sulla contabilità generale dello Stato ha stabilite tanto per il Governo, come per la generalità dei contribuenti.

Io non ho ancora veduto un disegno di legge come questo col quale si dà facoltà al Governo di cedere certe provviste, e l'esecuzione di certe opere a privati senza perizie preliminari, e senza la procedura stabilita dalla legge sulla contabilità dello Stato.

È una disposizione gravissima, onorevoli colleghi, quello che forma oggetto di quest'articolo 7; non si tratta dell'esecuzione di opere che dipendano dalle nuove costruzioni ferroviarie, le quali con questo disegno di legge si vorrebbero dare anche alle Società esercenti, ma si tratta di eseguire talune provviste per conto dello Stato, che lo Stato medesimo deve eseguire a suo carico prima che la manutenzione delle linee passi a carico delle Società esercenti.

Ora io vi domando perchè se queste opere, se queste provviste devono essere fatte per conto dello Stato, non si debba stabilire col presente articolo che le perizie relative siano compilate per cura del Governo, e che l'esecuzione di queste opere e provviste sia fatta per appalti pubblici in base alla legge generale dello Stato. Io credo, onorevoli colleghi, che noi qui abbiamo una grandissima responsabilità, imperocchè mentre da una parte il Governo ci presenta dei disegni di legge intesi ad aumentare gravemente le tasse di bollo e registro, dall'altra parte noi vediamo con tanta leggerezza disposto con quest'articolo che per ben 83 milioni di opere ed approvvigionamenti si spendono senza le garanzie volute da una delle più importanti leggi dello Stato, che è quella che assicura le condizioni della pubblica finanza in modo retto e conveniente, come è nostro debito di assicurare per il paese.

Non si deve quindi in nessun modo derogare alla legge sulla contabilità generale dello Stato, e perciò credo che si debba aggiungere una disposizione a quest'articolo; disposizione che ho già avuto l'onore di mandare all'onorevole nostro presidente, e con la quale è stabilito, che il progetto di queste opere sarà compilato per cura del Governo, e l'esecuzione delle opere medesime avrà luogo per pubblico appalto, in base al disposto della legge sulla contabilità dello Stato.

Spero, onorevoli colleghi, che vorrete far buon viso a questa mia proposta, perchè essa è diretta ad impedire che noi ci mettiamo sopra un declivio, che ci condurrebbe ad approvare milioni a bizzeffe, senza le garanzie necessarie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Simeoni.

Simeoni. Io debbo associarmi a ciò che hanno detto alla Camera gli onorevoli Lazzaro, Della Rocca e Sorrentino; e potrei così finire non avendo quasi nulla da aggiungere di nuovo, a quello che essi hanno esposto. Mi permetterò soltanto di fare due domande, per conto mio, all'onorevole ministro dei lavori pubblici a proposito dell'articolo in discussione.

Anzitutto io desidererei sapere, se è presumibile che le somme che sono segnate nell'allegato, almeno per una piccola parte, siano modificabili; imperocchè se questo è possibile, capisco l'importanza della discussione che stiamo facendo; ma se in principio si volesse dire, che non sia possibile ottenere dalle Società contraenti, neppure una modificazione di spostamento di cifre, allora la nostra discussione riuscirebbe perfettamente inutile.

Ed ammettendo, come io mi auguro, che sia possibile ottenere l'ingrandimento di una qualche cifra senza detrimento dell'insieme, ma con lo spostamento di un'altra, dirò che io mi associo, come a qualche cosa di concreto, a ciò che è stato detto circa l'ampliamento della stazione di Napoli.

E farò a questo proposito una seconda domanda. Per la stazione di Napoli, si è inteso di tener conto ancora della maggior cifra, che si sarebbe dovuta spendere per la legge del 1862, oppure si è voluto mettere una cifra al di fuori di quella che si sarebbe da allora dovuto spendere? Se fosse così non direi che sarebbe sufficiente, ma comprenderei che unite queste 100,000 lire alle altre che erano assegnate e che si sarebbero dovute spendere e che non si sono spese, si avrebbe se non altro, per la stazione di Napoli una somma superiore alle 100,000 lire; ma se a questa cifra non fosse unita quella cui ho accennato, allora addirittura non sarebbe possibile di ottenere alcun beneficio reale per la stazione della città di Napoli.

E poichè trovo che questa è una legge nuova ed indipendente dalle precedenti, io dovrei credere pertanto che si sia inteso di prescindere affatto dalle leggi di prima, e che quindi questa sia una disposizione speciale.

Ed allora mi resterebbe a rivolgere una preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici,